

Vittoria Aversa
TRACCIA 3

San Vendemiano, 28 febbraio 2020

Caro diario,

Solitamente ti scrivo per cose più personali oppure fatti che mi accadono giornalmente e anche banali.

Oggi voglio scrivere di un argomento che abbiamo affrontato a scuola nelle settimane scorse e che mi ha colpito molto, il giorno della “MEMORIA” nel corso della quale sono stati ricordati “I GIUSTI TRA LE NAZIONI”.

Abbiamo guardato film e discusso di questo argomento, che ha lasciato ricordi incancellabili nella nostra storia.

Periodo buio e di gran sofferenza per la persecuzione ed il genocidio degli Ebrei nella Seconda Guerra Mondiale.

I Giusti tra le Nazioni sono una vasta schiera di persone a volte anonime, donne e uomini che pur di salvare anche una sola vita, hanno messo a rischio la propria esistenza e quella delle loro famiglie senza trarne nessun beneficio, se non quello con la propria coscienza di avere saltato delle vite, anzi qualcuno si è sentito anche in colpa di non aver potuto fare di più.

La lista dei nomi dei Giusti tra le Nazioni è lunghissima, la persona che mi ha colpito e della quale voglio parlarti, è stata un grande esempio di coraggio e altruismo nell'aiutare gli ebrei durante la **Shoah** ed è **Margit Eugénie Mallasz**.

Lei mi ha rimasta impressa perché era una donna che amava lo sport come me, nel quale ci metto impegno, sacrificio, costanza, sforzo, ma la cosa più bella è che ti permette di condividere gioie, delusioni con la tua squadra.

Nata a Lubiana, nel 1907 visse in Ungheria dove suo padre era un aristocratico ungherese e generale nell'esercito ungherese.

Iniziò i suoi studi d'arte a Budapest e si specializzò nella progettazione di scenografie teatrali.

Oltre alla sua carriera professionale, Margit eccelleva come nuotatrice e nel 1926 divenne campionessa ungherese a dorso.

Si trasferì fuori Budapest dove aprì uno studio con un suo amico che era insegnante di sport e una coppia di amici. Ma nel 1944 dovette chiudere lo studio a causa dell'occupazione tedesca e ritornarono a Budapest.

Le presentarono padre Pal Klinda, il quale proteggeva già le donne ebreo in un college trasformato in un laboratorio di cucito dove producevano uniformi militari, nel quale potevano essere impiegati lavoratori ebrei inseriti in un registro.

Iniziò però un periodo di terrore, Mallasz insieme a Padre Klinda riuscì a portare in solvo donne e bambini facendoli fuggire e salvandoli dalla morte.

Spero tanto che una cosa del genere non accada mai più, anche se in diverse parti del mondo ci sono ancora tante guerre e tantissima gente muore solo perché ha avuto la sfortuna di essere nato lì.

Riflettendo mi ritengo fortunata di essere nata in un Paese civilizzato e dove i diritti vengono rispettati.

Caro diario concludo questa pagina triste, ma vera del mio diario con una citazione che ho trovato:

“L’essere umano è stato creato ... per insegnare che chi uccide un anima sola, è come se avesse ucciso il mondo intero, ma colui che salva la vita di una persona, è come se avesse salvato il mondo intero”

Sii Giusto!!!

Vittoria

VITTORIA AVERSA
COLLEGIO IMMACOLATA DI CONEGLIANO
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CLASSE 2A
INSEGNANTE VIVIANI NAIKE